



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS

VA@pec.mite.gov.it**Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 8562] Istanza di VIA - PNIEC nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico da 11.209,24 kWp Potenza in immissione pari a 9.675,00 kWp per la produzione di energia elettrica e opere connesse denominato "FANTI e ROSSI"

Proponente: Myt Energy Developments S.r.l.

Contributo regionale

A seguito delle risultanze di una prima fase istruttoria, acquisiti i contributi delle competenti aree Regionali pervenuti ad oggi, si trasmette il contributo regionale di competenza in merito al progetto e allo S.I.A. in argomento, come previsto dall'art.24 c.3 del D.Lgs 152/06.

Si ribadisce che la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: provincie di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con nota prot. n. 0431979 del 19/04/2023 evidenzia che *"in merito agli aspetti urbanistici, si rileva che il progetto in esame non comporta variante urbanistica in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati in zone classificate agricole, che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo. In merito agli aspetti paesaggistici, fermo restando la conferma da parte comunale dell'inesistenza di usi civici, si rileva che l'area dell'impianto fotovoltaico non occupa direttamente zone sottoposte a vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. 42/2004 pertanto non necessita del rilascio di autorizzazione paesaggistica. Per quanto riguarda la linea di connessione, fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici, si rileva che l'infrastruttura interrata rientra nell'Allegato A (di cui all'art. 2, comma 1) A del D.P.R. 31/2017, punto A15, ovvero è un intervento escluso dall'autorizzazione paesaggistica. Nell'ambito della Procedura Statale [ID: 8562] Istanza di VIA - PNIEC nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto Agrivoltaico da 11.209,24 kWp Potenza in immissione pari a 9.675,00 kWp per la produzione di energia elettrica e opere connesse denominato "FANTI e ROSSI", da realizzarsi nei Comuni di Ischia Di Castro (VT) e Cellere (VT) – Proponente: Myt Energy Developments S.r.l., la scrivente area rileva i suddetti elementi di criticità, che andranno adeguatamente verificati e approfonditi, con particolare riferimento a:*



1. Il Comune dovrà trasmettere, prima della conclusione del procedimento autorizzativo, apposita attestazione – resa ai sensi dell’art. 3, comma 3, della Legge Regionale n° 1 del 03/01/1986 – di assenza di usi civici e diritti collettivi sull’area di intervento;
2. il Comune, competente per territorio, oltre a trasmettere il Certificato di Destinazione Urbanistica, dovrà dichiarare la conformità (o la difformità) del progetto con lo strumento urbanistico, quindi verificarne la compatibilità; tale verifica dovrà riguardare l’intero progetto, anche in riferimento alle opere infrastrutturali connesse;
3. le “zone boscate” dovranno essere salvaguardate, pertanto, dovranno risultare estranee a qualsiasi trasformazione prevista e le alberature esistenti dovranno essere preservate;
4. i “corsi d’acqua e relative fasce di rispetto”, per quanto disposto dalle norme paesaggistiche, dovranno essere estranei alle aree di intervento e dovranno essere mantenuti integri e ineditati per una profondità di 150 metri per parte; nelle fasce di rispetto è fatto obbligo di mantenere lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente e le sole opere consentite dovranno essere realizzate nel rispetto di quanto disposto all’art 36 del PTPR;
5. considerata la necessità di remissione in pristino dello stato dei luoghi, a fine ciclo produttivo dell’impianto, le opere previste dovranno essere realizzate garantendo il mantenimento della attuale morfologia del terreno evitando opere di sbancamento o di rimodellamento e/o opere murarie di contenimento dovute a modifiche delle attuali quote altimetriche;
6. la ditta proponente e/o l’azienda agricola dovranno dimostrare che l’impianto proposto sia compatibile con la connessa attività agricola in esercizio”.

La Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Vigilanza e Bacini Idrografici con nota prot. n. 0495915 del 09/05/2023 evidenzia che “a questa Area è attribuita la competenza, esclusivamente, sulle aste principali dei Bacini Liri-Garigliano, Tevere, Fiora, Tronto e Regionali, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 5079 del 12/10/1999, in ottemperanza all’art. 8 della L.R. n.53/98 e s.m.i.. Ad ogni buon fine si evidenzia che gli interventi relativi al progetto in oggetto indicano ricadono nei territori di riferimento dell’ex-Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora e, pertanto a far data dal 13/06/2018 il rilascio di parere in ordine al progetto di cui trattasi non è in capo a quest’Area. Si fa rilevare ulteriormente che, l’esercizio delle funzioni in materia di difesa del suolo sulle aste “minori” sono state delegate alle Province, ai sensi dell’art. 9 (nove) della Legge regionale n.53/98, che hanno esercitato la loro funzione, in qualità di Autorità Idraulica preposta, con l’affidamento ed il supporto tecnico dei Consorzi di Bonifica, territorialmente competenti. Su tale reticolo idrografico minore (aste minori), pertanto, le relative competenze tecniche ed amministrative già disciplinate dall’art. 9 della predetta Legge regionale n. 53/98, debbono essere espletate dalla Provincia di Viterbo, in linea con i principi normativi di cui alla Legge n. 56/2014 (Legge Delrio)”.

Inoltre, la scrivente richiede:

- Un file kmz con la rappresentazione dell’impianto e della soluzione di allaccio;
- una tavola su ortofoto con l’individuazione di impianti autorizzati o in fase autorizzativa nel Comune di intervento o in Comuni limitrofi per un raggio di 5 Km rispetto all’area di intervento;
- Dovrà essere specificato cosa prevede la STMG, se tutto quanto previsto è oggetto di valutazione e conseguentemente trattato nel SIA
- Dovranno essere prodotte ulteriori fotosimulazioni più prossime all’impianto, dalle strade presenti nell’area e da ulteriori emergenze. Fornendo eventuali sezioni di visibilità per accertare l’assenza di impatto visivo dell’impianto dalle stesse.
- Sulla scorta di tali fotosimulazioni dovrà essere previsto in impianto di mitigazione visiva efficace o la riduzione della superficie interessata dai pannelli, prevedendo eventualmente l’installazione di pannelli più performanti



**REGIONE
LAZIO**

- Le fotosimulazioni devono comporsi di 3 immagini stato di fatto, impianto e impianto con mitigazioni, inoltre va segnalato su foto aerea il punto di presa e la distanza
- Il punto di scatto deve essere esterno all'impianto e simulare la vista da quota osservatore e dall'altezza massima di eventuali edifici di civile abitazione presenti in prossimità dell'impianto.

Dovrà essere acquisita apposita attestazione dalla Amministrazione Comunale – resa ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale n° 1 del 3 gennaio 1986 – di presenza o assenza di usi civici e diritti collettivi sull'area di intervento, in quanto ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera h), del Codice sono sottoposti a vincolo paesistico le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

Comunica inoltre, in relazione alla localizzazione dell'impianto, che il progetto verrà esaminato alla luce di quanto esposto nella Deliberazione 12 maggio 2023, n. 171 -Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale e modifiche alla composizione del Gruppo Tecnico Interdisciplinare (GTI) di cui alla deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2021, n.782, pubblicata sul BURL n. 40 in data 18/05/2023.

Si comunica altresì che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone (ppelone@regione.lazio.it) e l'Istruttore è il Geom. Marco Pallante (mpallante@regione.lazio.it).

MP

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Paola Pelone



Il Direttore
Dott. Vito Consoli

